

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin
Band: 46 (1989)
Heft: 5

Artikel: Il surf a vela nel movimento Gioventù+Sport
Autor: Salzmann, Frank
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999824>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Il surf a vela nel movimento Gioventù + Sport

di Frank Salzmann, capo-disciplina G + S, insegnante di educazione fisica

Disciplina nata in America, il surf a vela è giunto in Europa nel 1972 e ha conosciuto immediatamente un successo di interesse. Molti sono stati affascinati dalla possibilità di scivolare sullo specchio d'acqua grazie al vento.

In Svizzera, il numero di appassionati di questa disciplina varia da 30 000 a 50 000. La maggior parte di questi pratica il surf a vela in estate durante le vacanze mentre solamente un gruppo limitato continua l'attività anche in inverno.

Nel 1984, i gruppi interessati a questa disciplina hanno fondato la Federazione svizzera di surf a vela, la quale venne riconosciuta dalla Federazione svizzera di vela (FSV) come sottoassociazione autonoma.

La sezione istruzione ha incrementato la formazione di istruttori e ha concepito una nuova formazione per monitori basandosi sul programma di formazione di G + S.

Lo scopo principale della Federazione era l'ammissione della disciplina surf a vela nel programma di G + S.

All'inizio di quest'anno, il desiderio si è realizzato: la Federazione se ne rallegra ed è pronta a offrire il suo contributo.

Le esperienze raccolte durante i corsi federativi di formazione monitori costituiscono una buona base per l'organizzazione di corsi monitori e di disciplina G + S.

Come tutte le nuove discipline, anche il surf a vela è considerato come una «piccola disciplina» con sussidi ridot-

ti. Come capo-disciplina di surf a vela, spero di raggiungere nei prossimi anni il limite di 30 000 unità di insegnamento per essere riconosciuto come disciplina G + S normale. Concretamente questo limite comporta la partecipazione di circa 2500 giovani a un corso di surf a vela di 6 giorni e questo sull'arco di 2 anni.

Struttura della formazione

La formazione di monitori G + S prevede due stadi. Il grado di formazione 3 è riservato agli istruttori. I monitori 2, con un'ottima qualificazione e con attività G + S, sono ammessi al corso formazione consiglieri ed esperti. Istruttori con la qualificazione moni-

tori 3 e l'attestazione di attività G + S sono ammessi al corso esperti.

Regole di sicurezza

Visto che il surf a vela è uno sport d'acqua, le disposizioni di comportamento e di sicurezza per il partecipante sono d'obbligo. Nuotare con la muta, soccorrere un surfista in difficoltà, uscire da situazioni difficili, recuperare un compagno con la tavola a vela, praticare la respirazione artificiale sulla tavola a vela, recuperare un ferito con la barca a motore, ritornare a riva anche in condizioni di tempesta, ecco il contenuto dei corsi di formazione e di disciplina.

Per evitare situazioni di difficoltà, la Federazione ha stabilito delle regole di sicurezza. Eccone il sunto.

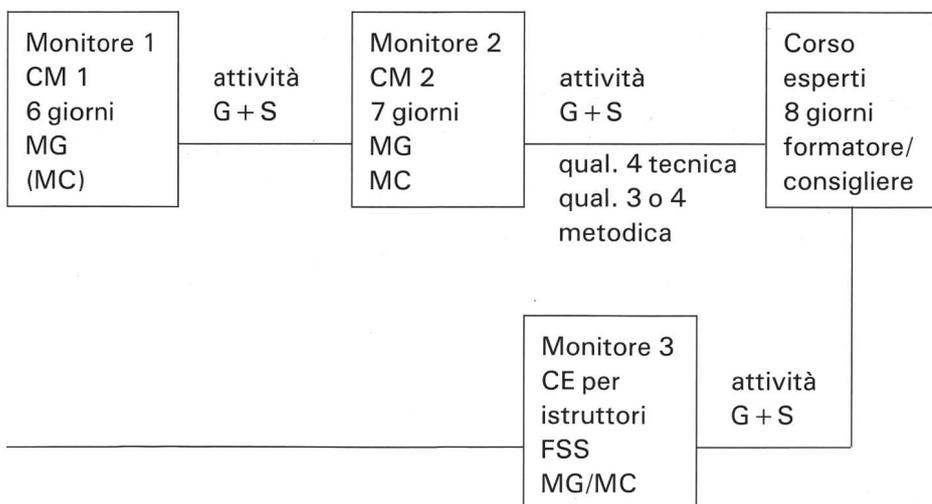
Obiettivo: grazie a un'organizzazione e a un'attrezzatura adeguate e un comportamento adatto alla situazione si possono prevenire i pericoli.

In situazioni di pericolo e di difficoltà maggiori si possono evitare incidenti con misure particolari e un operato azzeccato.

Educazione alla sicurezza: in tutte le attività G + S occorre dare un'importanza particolare all'educazione alla sicurezza come elemento di formazione.

I rischi e i pericoli di questa disciplina devono essere immediatamente riconosciuti e giudicati nella loro dimensione. Un comportamento basato sulla sicurezza deve diventare un presupposto indispensabile per tutte le attività di G + S. Le disposizioni per la navigazione sulle acque svizzere sono date dalla legge federale per il traffico nautico interno. Bisogna segnalare inoltre la presenza di prescrizioni cantonali o regionali.

Presupposti personali per i partecipanti G + S: ogni partecipante deve essere in grado di nuotare 10 min. in acque aperte. Deve essere provvisto di una protezione contro il freddo. Questa deve essere adattata alla temperatura dell'acqua e dell'aria. Ogni partecipante G + S porta anche



un giubbotto salvagente o un trapezio.

Prima di iniziare l'attività, il capo corso deve verificare alcune condizioni preliminari.

Giudizio della situazione: il capo corso deve verificare le condizioni meteorologiche e dell'acqua come pure la presenza di situazioni di pericolo. Questa valutazione dipende dal livello dei partecipanti, dal materiale di surf a disposizione e dalla possibilità di salvataggio e di recupero. Una concezione di salvataggio adattata alla situazione è un presupposto per ogni attività G + S.

I surfisti vivono, rispettano e proteggono la natura

Il surf a vela permette di conoscere alcuni elementi e fenomeni legati alla natura: acqua, paesaggio lacustre, evoluzione del tempo, vento, formazione delle onde. Entrando in contatto con le svariate espressioni della natura, il surfista impara a rispettarla e a proteggerla.

In tutti i corsi di formazione G + S bisogna mettere l'accento sugli aspetti pedagogici che stimolano un comportamento di rispetto nei confronti della natura.

Formazione di surfisti responsabilizzati

In uno sport d'acqua vi sono norme comportamentali da imparare e da rispettare: utilizzo di depositi di materiale nei punti di imbarco e di approdo, un'attenzione particolare nei confronti dei bagnanti, animali acquatici e di zone protette, il rispetto delle regole di navigazione nei confronti di altre imbarcazioni o di pescatori. Anche fra surfisti e velisti vi sono delle regole di navigazione da rispettare.



Programma di disciplina

I programmi di formazione di disciplina comprendono tre gradi di difficoltà. In ogni programma sono previsti temi di formazione pratici e teorici.

Il contenuto del programma di formazione 1 corrisponde alle richieste per ottenere il brevetto di surf a vela riconosciuto a livello internazionale.

Nel programma 2 si mette l'accento sulla formazione di qualità necessarie per accedere al grado di formazione 3:

- restare sulla tavola a vela su una sola gamba
- navigare ad occhi chiusi
- navigare sotto il vento
- navigare all'indietro
- familiarizzarsi con il punto di concentrazione delle forze
- partenza dalla riva
- poggiare - strambare
- introduzione al surf con il trapezio.

Nell'ambito della formazione teorica si introducono termini tipici della disciplina, nozioni di fisica (forze agenti sulla tavola e sulla vela) e informazioni sul materiale.

Il programma di disciplina 3 è molto esigente. A questo livello, la formazione può adattarsi agli obiettivi e alle necessità di un surfista da tavola Fun o da tavola da regata. Navigare a velocità sostenuta, partenza nell'acqua, pilotaggio con i piedi, ecco alcuni temi di formazione per un surfista da tavola Fun. Allenamento alle boe, allenamento delle partenze, nozioni tattiche si riferiscono a un surfista di tavola da regata.

La formazione pratica viene completata con esercizi di agilità e di percezione.

Riflessioni sul problema del materiale

La Confederazione non può mettere a disposizione della disciplina delle tavole a vela. I gruppi G + S devono trovare altre soluzioni, collaborando con scuole di surf locali. Queste dispongono di materiale utile per l'insegnamento e offrono infrastrutture ideali per il surf a vela. Esse sono in possesso di permessi necessari per la navigazione sui laghi e dispongono di una barca a motore per il recupero di surfisti in difficoltà. Anche se questi servizi sono accompagnati da spese non indifferenti, le scuole di surf traggono un grande vantaggio collaborando con il movimento di G + S. Le società di surf possono risolvere i problemi legati alla ricerca di materiale. Il Centro Sportivo di Tenero rappresenta la sede ideale per l'organizzazione di corsi per principianti.

Per ulteriori informazioni

- Uffici cantonali G + S
- Scuola federale dello Sport (SFSM) di Macolin
- Ufficio della Federazione svizzera di surf a vela (FSS) Sulgenauweg 40, 3007 Berna

